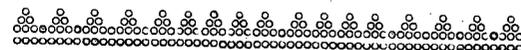


Mese di AGOSTO

Sono venuti in pellegrinaggio da:

- 2 - *Mariano Comense* - Uomini e donne.
- 2 - *Besana* - Probandi dei Camilliani accompagnati dal loro Rettore.
- 3 - *Milano* - Alunne dell'Istituto di S. Giuseppe dirette dalle Suore di S. Vincenzo, fondate dalla Beata Touret.
- 3 - *Belledo* - Alunne della Scuola di Lavoro.
- 6 - *Acquate* - Gruppo di donne.
- 6 - *Milano (Musocco)* - Unionè Uomini Cattolici.
- 6 - *Ponte S. Pietro* - Gruppo di giovani.
- 6 - *Milano* - Gruppo infermiere Ospedale Maggiore.
- 7 - *Bagnolo Cremasco* - Unione Giovani accompagnati dal loro Assistente.
- 11 - *Pavia* - Artigianelli.
- 12 - *Brumano* - Uomini e donne.
- 13 - *Cantù* - Gruppo di donne.
- 13 - *Trecella* - Donne Cattoliche.
- 13 - *Ponte S. Pietro* - Gruppo di donne.
- 13 - *Vaiano Cremasco* - Piccolo pellegrinaggio di uomini.
- 13 - *Crema (S. Maria della Croce)* - Gruppo uomini.
- 13 - *Mapello* - Gruppo di donne.
- 14 - *Izzano (Milano)* - Gruppo di donne.
- 14 - *Monza (S. Donato)* - Gruppo notevole di pellegrini.
- 15 - *Fino Mornasco* - Gruppo di donne.
- 15 - *Lainate* - Numeroso gruppo di uomini.
- 16 - *S. Stefano degli Angeli* - Notevole gruppo di donne accompagnate dal loro parroco D. Benzoni, il quale dopo aver celebrato la S. Messa impartiva la benedizione colla Reliquia.
- 16 - *Oriano (Brescia)* - Gruppo di giovani accompagnati dal loro Parroco.
- 16 - *Annone (Brianza)* - Gruppo di ragazze.
- 17 - *Biassona (Monza)* - Folto gruppo di donne le quali dopo il canto delle Litanie e discorsetto del P. Custode, ricevettero la benedizione colla Reliquia.
- 18 - *Pavia* - Altro gruppo di Artigianelli.
- 19 - *Vertemate* - Ragazze dell'Oratorio accompagnate dal loro Parroco e dal Prof. Monti, il quale dopo d'aver celebrato e dopo brevi parole del P. Custode impartì la bened. colla Reliquia.
- 20 - *Cantù* - Gruppo di donne.
- 20 - *Renate* - Gruppo di pellegrini.
- 20 - *Besana* - Numerose donne.

- 20 - *Colognola (Bergamo)* - Gruppo di donne.
- 20 - *Vaiano Cremasco* - Il Sig. Gatti accompagnava un gruppo di 40 pellegrini di Palazzo Pignano, Cascine Pellegrine oltrechè di Vaiano.
- 21 - *Calbenzano* - Figlie di Maria accompagnate dal loro Parroco - Brevi parole del P. Custode.
- 24 - *Arzano d'Adda (Cremona)* - Pellegrinaggio di uomini e donne accompagnati dal loro Parroco - Discorsetto del P. Custode e bened. colla Reliquia.
- 27 - *Osio Inferiore* - Col proprio curato venne un numeroso gruppo di uomini i quali dopo d'aver ascoltato la Messa e udito un breve discorso del P. Custode, ricevettero la benedizione colla Reliquia del Santo.
- 27 - *Monza* - Un gruppo di donne che desiderose di aver notizie sulla vita di S. Girolamo ascoltarono con vivo interesse le vibranti parole del P. Custode e baciaron la sacra Reliquia.
- 27 - *Locate Bergasco* - Ragazze dell'Oratorio.
- 27 - *Cairate Olona* - Numeroso gruppo di uomini accompagnati dal loro Coadiutore. Fu impartita la benedizione colla Reliquia.
- 29 - *Zogno (Bergamo)* - Le Beniamine della Azione Cattolica.
- 29 - *Villa Santa (Monza)* - Ragazzi dell'Oratorio accompagnati dal loro Coadiutore.
- 31 - *Brivio* - Orfanelle accompagnate da alcune Suore.



ABBONAMENTI: *Sanfelici Maria, Buscoldo - D. Enrico Bernasconi, Milano - Maria Carissimi, Scorzè - Onor. Giovanni Lena, Milano - Buia Antonio, Sesto S. Giovanni D. Antonio Sambruni, Sabbio Bergamasco Carola Gentile, Milano - Feduzia Inzadi, Milano - Felite Pigozzi, Cologno Monzese Mons. Giuseppe Nava, Lurago Erba - Ambrogina Reina, Milano - Sassi Rosa, Sesto S. Giovanni - Bianca Magni, Robbiate - D. Paolo Carelli, Paullo - D. Giuseppe Amici, Lodi - Andrea Raggio, Rapallo - Mariangela Ducca, Forcola - Elena Arbati, Somasca - Fam. Sabbatini, Merate - Irene Massazza e Adele Consonni, Lecco - Teresa Milani, Piacenza - Fam. Criveller, Treviso D. Giosuè Brumano, Presezzo.*

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam.to sostenitore L. 10

CONTTO CORRENTE POSTALE 3/143

RIGIYXNSOXE

IL 29 settembre u. s. si svolse nella Chiesa Parrocchiale di Somasca, solenne e commovente, una funzione alla quale assistendo, è impossibile trattenere lacrime dolcissime di gioia e di vivissima compiacenza. Il R.mo P. Giovanni Ceriani, 83° successore di S. Girolamo, ammise alla professione dei voti semplici quattro dei Novizi dell'anno 1932-33, e rivesti del sacro abito dei servi dei poveri, sedici giovani, che iniziarono per tal modo il loro anno di prova, presso le sacre ossa del "Padre degli Orfani". L'austero volto del degnissimo Preposito Generale male celava l'intima commozione, e i suoi occhi penetranti fissavano dolcemente la numerosa schiera dei nuovi suoi figli, venuti a perpetuare l'opera di S. Girolamo, pervasi l'animo dell'ideale altissimo che già a Lui sorrise, decisi a tutto sacrificare per la gloria di Dio, nella propria santificazione e in quella

degli innumerevoli orfani e fanciulli, che un giorno saranno loro affidati. Giorno solenne fu dunque quello: l'esterno apparato della Chiesa, la presenza dei genitori, parenti ed amici dei nuovi figli dell'Ordine, i cantici sacri, le soavi melodie dell'organo, tutto era armonicamente intonato alla memoranda funzione, così eloquente per chi ebbe la fortuna di assistervi.

Quanto sono sublimi queste dedizioni di giovani al divino servizio! C'è in esse lo slancio di cuori, non tocchi ancora dalla pestilenziale aura del mondo, che sentono, a dir così, l'ebbrezza divina della vita che li attende, che sarà l'annientamento per un'elevazione alle altissime cime della perfezione: il desiderio della morte per la vita: il nascondimento in Dio, per divenire un giorno - lontano ancora - gli intermediari fra l'umanità e Lui, i dispensatori fedeli dei misteri

divini, a salvezza delle genti umane, i padri degli orfani. Nè li ritrae il sacrificio di tutto quello che appare più attraente e inalienabile. Gli affetti più sacri, gli agi della vita, il miraggio di un avvenire di prosperità e d'onore, tutto scompare dinnanzi al loro sguardo fisso solo in Dio, sole eterno di giustizia e di

i loro padri e le loro madri che offrono a Dio, senza pentimento nè rimpianto, gli oggetti più cari al loro cuore! Se taluno di loro piange, le sue lagrime non sono espressione di dolore, sibbene di commozione profonda, per l'onore che Dio ha loro fatto, domandando la sublime immolazione, e l'olocausto sali certamente



NOVIZIATO DI SOMASCA - VESTIZIONE RELIGIOSA - 29 SETTEMBRE 1933.

amore, e nel prossimo da illuminare e soccorrere. Non il più piccolo tremore nella loro voce, non la minima esitazione nella loro parola che proclama ufficialmente la propria consacrazione alla nuova vita: indice sicuro di maturità di pensiero e di coscienza pienamente formata negli anni della preparazione!

Quanto è bello, quanto commovente tutto ciò!...

Ed un altro sacrificio si compie, non meno generoso, nè degno d'ammirazione! Ci sono, a far corona ai fortunati figli,

gradito al suo cospetto! Altri, che amano in modo terreno i propri figli, non saprebbero apprezzare il valore della rinuncia che Dio da loro richiede: ma chi li ama rettamente, sa che miglior sorte non avrebbe saputo nè potuto loro riservare.

Parla il Preposito Generale, e la sua parola non è quella della sapienza umana, ma quella di Dio. Essa scende nei cuori severamente ammonitrice dei gravi doveri che l'atto compiuto impone alle nuove reclute del Re dei Re, ma insieme

confortatrice colla promessa dell'immancabile premio a chi avrà saputo tener fede al giuramento prestato.

L'*Amen* che non sarà revocato mai più, sembra erompere dal cuore dei nuovi professi e dei loro cari, a suggello della solenne promessa mentre in un impeto ardente ripetono: "Tu, o Signore, sarai

S'innalza infine poderoso il "Te Deum," della riconoscenza al Signore, che ha colto dal deserto del mondo questi fiori vaghi e profumati per trapiantarli nel giardino mistico della Congregazione perchè vi crescano ammantati di gloria e ricchi di una vitalità che non muore, mentre il Padre buono stringe per la



NOVIZIATO DI SOMASCA - PROFESSIONE RELIGIONE SEMPLICE - 29 SETTEMBRE E 15 OTTOBRE 1933

d'ora innanzi l'unica mia eredità, per la conquista della quale io vivrò in perfetta *povertà, castità, obbedienza!*,

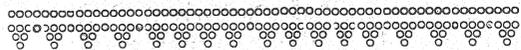
Lo spirito ignaro delle delizie della ignominia della Croce compiangere le vittime della carità, immolate al Dio dell'amore infinito: ma, che importa?... Ben poca e meschina cosa appaiono ricchezze, piaceri, potenza dinnanzi alla libera rinuncia che di essa fanno giovani dal cuore immacolato e dal corpo incorrotto, che hanno appreso a vivere in Dio, nelle dolcezze ineffabili delle celesti conversazioni.

prima volta fra le sue braccia i nuovi figli, e imprime sulla loro fronte serena il primo bacio dell'amor suo: dopo di lui, ad uno ad uno, Padri e Fratelli, accolgono all'amplesso e al bacio i nuovi fratelli, speranze non vane dell'Ordine Somasco. Dall'alto del suo trono Girolamo santo ha riguardato con compiacenza ai nuovi virgulti che s'innestano all'albero ormai quattro volte secolare, del suo Ordine per infondervi nuovo rigoglio di vita feconda, che porterà nuove generazioni all'amore e alla sequela

di Cristo e darà alla patria cittadini buoni ed utili alla sua prosperità e grandezza. Così volle Girolamo gli orfani raccolti dalla sua carità: così vogliono i fanciulli che verranno loro affidati, i nuovi continuatori della sua missione, che attendono ora ad addestrarsi nella preghiera e nel lavoro, al grande cimento che li attende. La storia dirà a suo tempo se la sublime aspirazione sarà stata raggiunta, come oggi l'afferma a riguardo di coloro che hanno preceduto gli attuali figli dell'Ordine Somasco, destinato, secondo la promessa del suo fondatore, a perpetuarsi, nonostante le vicende non sempre liete, alle quali, per colpa di tempi e di uomini può andare soggetto.

«Reflorescit», dunque, quest'Ordine religioso, tanto benemerito della Chiesa e della civiltà comunemente ritenuto presso che estinto: rendiamone grazie a Dio, largitore di tanto bene!

N.B. — Il giorno 15 Ottobre altri sette Novizi furono ammessi alla S. Professione. Ne daremo notizia nel numero seguente.



27 Agosto 1511!!!...



Data memoranda!... Girolamo Emiliani eletto provveditore di Castelnuovo di Quero, dovrà fra poco sostenere un terribile conflitto per aver rifiutato di arrendersi alle intimazioni di La Palisse. Questi dispone i suoi soldati intorno alla Rocca ed ordina l'assalto. Girolamo non si dà per vinto, anzi incoraggia i suoi a morire anziché cedere. I soldati di Massimiliano trovarono salda resistenza e non pochi di essi caddero sotto l'impeto dei difensori. Ma che può il valore di pochi campioni, contro un esercito sterminato?

Girolamo si vide presto solo al suo posto di comando; venne preso, incatenato e rinchiuso nella prigione dello stesso Castello.

...È finita oramai per lui!... la morte più ignominiosa l'attende in quel sotterraneo se pure i nemici non lo getteranno nel Piave che scorre lì presso!

Girolamo in quella solitudine provvidenziale ripensa agli anni passati, quando, ancora bimbo, tra le braccia di mamma Eleonora balbettava i nomi di Gesù e di Maria; pensa come era felice allora: ed ora invece?!...

Quale forte nostalgia non avrà provato in quei momenti!... Avrà certamente pensato anche alla sua mancata corrispondenza alla divina grazia, nella vita trascorsa, e quante lagrime amare non avrà versato a sì tristi ricordi!... Ma Girolamo non si smarrisce (ed è in questo che devono imitare il nostro Campione anche i più grandi peccatori): con tutta fiducia prega e chiede perdono e fa anche voto che se la Vergine Benedetta lo liberasse egli si sarebbe consacrato tutto al suo servizio. - E la Vergine che «tante fiate liberamente al dimandar precorre» ascolta benigna questa umile preghiera e all'alba fortunata del 27 Settembre (dopo un mese circa di prigionia), sovraneamente amabile, gli appare e scioglie le sue catene, apre la porta e inosservato lo conduce attraverso gli accampamenti nemici.

Girolamo giunto a Treviso, fra lacrime di gioia, dinanzi alla Madonna Grande scioglie il voto e innalza l'inno di ringraziamento. Coloro che non sanno vedere più lungi di una spanna, considerano il valoroso difensore di Castelnuovo di Quero un vinto. Al contrario egli è il vincitore. Se non riuscì a trionfare dei nemici della patria, riportò una vittoria veramente insigne sui suoi nemici, il mondo, il demonio e la carne che lo tenevano strettamente avvinto. - Girolamo, innanzi alla Madonna Grande, avrà gridato: «Dirupisti, Domine, vincula mea!... Quit faciam?»

E la Vergine benedetta avrà risposto: «Declina a malo et fac bonum: lascia da parte il male e fa il bene ora!». E Girolamo docile alla voce divina, con alacrità maggiore con cui si era accinto alla difesa di Castel Nuovo, si dispone ora ad espugnare l'uomo vecchio, per vestirsi dell'uomo nuovo, secondo il precetto dell'Apostolo delle genti.

È un convertito Girolamo, non un morto. Danzano innanzi a lui la ridda procace e provocatrice le passioni che prima lo tenevano legato, ma Egli è ora invincibile. Valga un esempio, a dirci la forza della sua volontà, la tenacia dei suoi propositi.

Suo difetto predominante era l'ira. Ma egli sa dominare così bene il suo carattere bilioso, da diventare modello di mansuetudine. Un giorno, Girolamo discuteva per affari domestici con un tale d'inferiore condizione e di animo assai ignobile. Questi, riscaldandosi nelle invettive, metteva a repentaglio l'animo del nostro Eroe, e giunse a tanto da minacciare di levargli la barba a pelo a pelo... Girolamo, che in altri tempi non avrebbe certo sopportato l'offesa, ora guarda dolcemente il suo avversario e con la maniera più dolce, gli dice: «Se così piace al Signore, fallo pure, amico mio».

Il fomite della concupiscenza, dell'orgoglio e della sensualità che portiamo con noi non ci abbandona mai neanche in mezzo alle dovizie della vita spirituale, e delle ispirazioni più sante: di qui, la necessità di una lotta; perchè se l'uomo non vi oppone la più severa vigilanza, l'umile preghiera, la costante mortificazione, non riuscirà a vincere. Per tal modo soltanto il Cristiano sarà ripieno dello spirito di Cristo, e potrà veramente dirsi «Alter Christus!»

Dio si sente in noi, si sente come l'amore infinito, come il motore dell'universo, si sente come una protezione, come un rifugio; si sente buono, si sente autore per noi di un avvenire eterno, inesplicato chiuso ai mortali, ma felice, avventurato, giusto e ragionevole, degno d'avere per autore Dio.

MASSIMO D'AZEGLIO

LA SORGENTE MIRACOLOSA

Dopo la faticosa salita della «Scala Santa» a chi continua per la via piana, appoggiata e scavata nella roccia, si presenta una muraglia che s'inerpica arditissima su per l'altura rocciosa fino alla Rocca, cinge il piano sovrastante e discende ad abbracciare il Santuario della Valletta. Sulla porta d'entrata sta la scritta: «Qui Girolamo abitava coi suoi orfanelli».

A dire il vero non proprio in quel ripiano, ora comodo e delizioso, della Valletta poterono abitare quattro cent'anni fa gli orfanelli: le costruzioni sorsero più tardi. Invece il luogo d'abitazione fu per molto tempo alla Rocca. Vi si saliva girando per la stradicciola ripida e sassosa che le sta a destra, verso levante.

Si comprende da ciò facilmente come S. Girolamo non potesse durare molto a trattenerne colà i suoi orfanelli. Mancava il pane: pazienza... il pane si trova dove il buon Dio lo fa trovare; ma l'acqua era così lontana, e bisognava pure farne largo uso con tanta gente...

Detto fatto: un po' di preghiera, fervorosa, come la sanno fare i Santi, ed ecco l'acqua, abbondante, fresca, limpida zampilla fuori dal sasso. Un miracolo dunque, simile a quello operato da Mosè nel deserto per il popolo ebreo; un miracolo anche più benefico di quest'altro graziosissimo operato pure dal Padre Buono per dissetare i suoi orfanelli, ai quali nel mese di aprile essendo in aperta campagna fece trovare, colle indicazioni avute, dei bei grappoli d'uva fresca e matura sulle viti senza foglie e abbandonate.

Infatti i due grappoli d'uva bastarono sol-

tanto per loro, invece l'acqua fatta sgorgare dal Santo rimane ancora ed ha una storia piena di meraviglie: è quasi un prolungamento della carità e della virtù potente del Padre degli Orfani attraverso i secoli; una reliquia di lui, che giunge anche lontano a portare colle grazie temporali o spirituali la pace del cuore, il sorriso di Dio. Non è certo una specialità mineraria l'acqua di S. Girolamo, non dissimile affatto da tutte le acque pure: ma appunto perchè sgorgata miracolosamente dalle preghiere d'un santo e per alleviare le necessità di poveri orfanelli si raccoglie con venerazione, si usa con fede.

A noi non importa che le allegre comitive che passano, con tanta frequenza e non sempre con devozione, davanti alla sorgente santa, non si fermino neppure per curiosità a guardare e a provare: a noi basta la nostra fede sicura, il nostro amore verso S. Girolamo, e il conforto, nei giorni ardenti d'estate, e d'inverno quando cade la neve o la tramontana coll'aria fredda intrizzisce le ossa, vedere il devoto che si porta a piedi presso il Santuario e s'inginocchia sui gradini dell'altare, vicino alla pietra su cui il grande penitente prendeva il suo scarso riposo, e quindi alla sorgente soddisfa alla sua devozione e quasi rassicura la sua fede nella virtù taumaturga di lui.

Quell'acqua benedetta non s'è più rasciugata. È una vena leggera che per divina virtù è sortita da chissà quali profonde anfrattuosità terrestri. Se cessasse?... Vorrebbe dire che noi si siamo resi indegni d'un segno speciale e continuo della virtù, potenza e bontà di Girolamo; certo sarebbe l'avviso che la nostra devozione al santo non è più sentita o reale e che più che la memoria delle sue penitenze e delle sue grazie, ci ha fatto visitare quei luoghi piuttosto l'amenità del sito, la gioia d'un po' d'aria buona, d'una compagnia scelta o... l'odor di cucina della soprastante trattoria.

In verità noi vorremmo che il luogo Santo, così ricco di ricordi e di ispirazioni sovrumane non fosse profanato dalle intemperanze di una sfrenata allegria che contrasta immensamente colla devozione degli innumerevoli pellegrini, attratti quà dalla venerazione verso il Santo, od oppressi da sventura o da dolori, che li muovono a domandare a S. Girolamo sollievo e conforto!



E' sorta - come già altra volta è stato ricordato - a Casale Monferrato, per iniziativa lodevolissima di una pia persona assai devota del nostro Santo, una "Crociata di preghiera", a S. Girolamo Emiliani, alla quale ci par giunto il momento di dover dare la massima diffusione. L'esperienza di qualche anno ne ha dimostrata l'efficacia, soprattutto a profitto degli orfani e dell'infanzia abbandonata, che riconoscono nel Santo di Somasca il loro Padre e Protettore celeste: perchè non si dovrebbe dunque estenderla ad altri moltissimi, non meno prediletti dal santo stesso?

S. E. Mons. Vescovo di Casale, con sua ven. lettera ha già altamente lodato l'iniziativa, ed approvato lo Statuto della Crociata, e sappiamo che altri Emin. Ordinari hanno espresso il loro vivo compiacimento. Crediamo pertanto di poter vivamente raccomandare a tutti i devoti di S. Girolamo Miani, di dare il loro nome a questa, che potremmo chiamare "Pia Unione", senza che l'iscrizione im-

ponga obblighi morali, o impegni ad opere non facilmente eseguibili. Preghiera: ecco l'essenza della Crociata: e chi ne fa parte, non ha *altro dovere* che pregare ogni giorno, recitando la formula proposta, brevissima, quasi una giaculatoria: aggiungendo quelle libere preci che ciascuno crederà, per gli scopi che si prefigge la Crociata stessa.

Niente di più ragionevole, nè di più utile. Le opere ispirate dal Signore non reggono se non sono confortate dall'aiuto divino: l'uomo ben poco, per non dir nulla, può senza di esso, perchè sarebbe come lavorare senza Gesù, e chi con Lui non raccoglie disperde! Si sente perciò vivo il bisogno di pregare per le opere alla quali attende l'Ordine Somasco, secondo lo spirito del suo fondatore: opere quanto mai sante e utili per l'affermarsi del Regno di Cristo nelle anime. Quanto adunque deve apparire provvidenziale l'iniziativa di formare una numerosa schiera di anime pie, che sorregga colla preghiera la quotidiana grave fatica dei figli di S. Girolamo negli Orfanotrofi, Istituti, Patronati, etc., nell'educazione e nell'assistenza di tanta gioventù? Ma meglio d'ogni altra considerazione, gioverà pubblicare lo Statuto, dal quale ciascuno può giudicare dell'opportunità dell'iniziativa.

STATUTO

della Crociata di Preghiere S. GIROLAMO EM.
per la gioventù abbandonata.

Mosse dal medesimo spirito di cristiana carità che animò il beato Padre degli Orfani S. Girolamo Emiliani, alcune pie persone di Casale, considerando i gravi pericoli cui è continuamente esposta l'innocenza abbandonata, e la triste condizione di tanti bambini, i quali, pur avendo i genitori, si trovano in

condizioni moralmente peggiori degli orfani stessi, hanno formato una associazione con lo scopo di venire in aiuto a questi fanciulli, che sono la porzione più cara al cuore di Dio, «Tutto quello che avrete fatto al più piccolo dei miei, lo ritengo fatto a me stesso».

Detta associazione è chiamata: *Crociata di Preghiere «S. Girolamo Emiliani»* e gli associati si propongono:

I. - Di innalzare a Dio ferventi preghiere per la salvezza della gioventù abbandonata, per ottenere santi educatori secondo lo spirito di S. Girolamo Emiliani, e perchè si ravvivi ed accresca tra gli uomini quella santa e operosa carità cristiana che è la più fulgida gemma della nostra santa religione e il mezzo più efficace per portare le anime a Dio.

Pratiche di devozione per gli iscritti alla crociata sono:

- a) recitare ogni giorno la preghiera indulgenziata da Mons. Vescovo di Casale, per la buona educazione della gioventù abbandonata.
- b) fare una comunione alla settimana in un giorno a scelta per lo stesso scopo.
- c) assistere possibilmente il giorno 8 di ogni mese alla funzione mensile in onore di S. Girolamo Emiliani.

II. - Di prendere a cuore la buona educazione di quei fanciulli che potranno in qualunque modo avvicinare; di dare loro buoni consigli e suggerimento e l'esempio di una vita irreprensibile; di premunirli con ogni diligenza contro i pericoli e le insidie che si tendono alla loro innocenza.

III. - Di aiutare i RR. Parroci nell'insegnamento del catechismo ai fanciulli e di collaborare in quel ramo di Azione cattolica che riguarda i medesimi.

IV. - Di radunarsi una volta al mese in una sala del Collegio dei PP. Somaschi per

infervorarsi nella pratica e nello studio della carità verso i piccoli.

V. - La Crociata avrà un Consiglio di Presidenza eletto dagli associati ogni anno nell'adunanza che precede la festa del Transito di S. Girolamo Emiliani. Esso sarà formato da un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario e un Tesoriere. Il Superiore dei PP. Somaschi sarà l'Assistente Ecclesiastico.

VI. - Le adunanze saranno presiedute dal P. Assistente e si svolgeranno in quest'ordine:

1) Preghiera: *Ave Maria...*

Mater Orphanorum - Ora pro nobis.

S. Girolamo patrono universale della gioventù abbandonata - Pregate per noi.

2) Lettura e commento di un passo evangelico o della vita del nostro S. Protettore.

3) Relazione della precedente adunata.

4) Nuove proposte.

5) Preghiera della Crociata a S. Girolamo.

Si insista sullo *scopo principalissimo della Crociata che è di pregare, pregare molto*; anche se non potremo fare molte cose, ci accontenteremo di aiutare le buone iniziative degli altri con la preghiera e col sacrificio.

Si affrettino dunque i nostri gentili e devoti lettori a domandare l'iscrizione, perchè si possa presto ottenere il riconoscimento ufficiale e l'approvazione della Chiesa a questa santa iniziativa, destinata a richiamare la pienezza delle benedizioni celesti sui successori di S. Girolamo, e sulle opere loro, a sollievo di una delle più disastrose miserie umane.

N.B. — Per maggiori schiarimenti e per le pagelline con preghiera, rivolgersi alla Direzione di questo Periodico.

SCINTILLE DI S. GIROLAMO EM.

MESE DI OTTOBRE

Reputava Girolamo degne di straordinaria venerazione le persone dotte e dabbene, asserendo: «*Che rare volte s'accopiano insieme integrità di vita e cognizione di lettere; come anco rara sapienza e profonda umiltà si ritrova in pochissimi.*»

Parlava così, perchè aveva visto coi propri occhi e misurato colla sua preziosa esperienza le vie di Dio. I primi che si unirono a lui per formare la Compagnia dei Servi dei Poveri furono appunto di tal tempra. Uomini di lettere, che avevano scritto volumoni o insegnato dalle cattedre d'università; sacerdoti, nobili, ricchi, lasciavano tutto, s'umiliavano sotto l'obbedienza di Girolamo, laico, che aveva dimenticato tutto la splendore del

proprio casato e s'era fatto l'ultimo di tutti, ed essi pure si nascondevano tra le poverissime pareti d'un Orfanotrofio, vi si seppellivano per così dire, votati ad una vita di sacrificio nel lavoro quotidiano, sfiante e umilissimo, nel curare poveri giovanetti, istruirli nelle nozioni elementari, fino a sostituire colla carità divina l'ufficio della mamma, fino a rasciugare coll'amore le lacrime dell'orfanezza e far rifiorire il sorriso di giorni senz'ombre.

E non veniva legittima l'espressione del Padre degli Orfani che riconosceva a questi fatti la vera grandezza d'animo nei suoi seguaci e in quanti hanno la stessa generosità?

Perchè, nelle vie di Dio, è più grande colui che si fa più umile. Non sappiamo infatti che tutti i popoli della terra sono come un grano di polvere davanti al Signore, e che siamo un niente, piccoli e grandi? E non ha detto Gesù che entra nel Regno dei Cielti solo chi si fa piccolo, chi si abbassa e curva il capo e il collo sotto il giogo suo? Chi segue Gesù non cammina nelle tenebre, ma è nella vita; chi segue Gesù si fa mite ed umile di cuore come Lui e prende l'ultimo posto e si fa l'ultimo di tutti.

Si potrà forse rimproverare S. Girolamo di voler condannare, come dannosa allo spirito, la scienza delle lettere, vale a dire la cultura dell'intelletto? No: non si potrebbe pensarlo neppure, tant'è vero che il suo Ordine rifulge per eminenza di dottrina. Ciò che egli condannava è il cattivo uso della scienza, cosa facile a accadere, per la tendenza naturale ad insuperbire. Umiltà non è viltà; e quando s'accoppia ad elevatezza di mente e a soda e vasta cultura, le dà splendore rendendola amabile ed utile colla luce della verità che diffonde e fa penetrante nell'animo degli allievi. Profondamente convinti di questa verità, vediamo perciò l'Ordine Somasco, durante i quattro secoli di sua esistenza, coltivare con amore ogni aspetto della cultura, mentre memori del pensiero del Santo Fondatore hanno sempre fatto servire la vastità, la profondità della scienza, non a propria esaltazione, ma ad edificazione ed utilità del prossimo. Abbiamo dato un saggio della predilezione dei figli di S. Girolamo per la santa umiltà: ebbene gli uomini che abbiamo ricordato erano tutt'altro che ignoranti e dappoco!

La scienza dunque non allontana, anzi avvicina a Dio, mentre fa discendere al popolo per portarvi illuminato e saggio il soccorso che non umilia, e il conforto della parola che addolcisce la pena intima di un'anima cieca in cerca di luce e di pace.

Grande verità! tanto grande che con la nostra vista «corta d'una spanna» non si riesce a intenderla, si giunge anzi a crederla piccineria! Ci vuole anche qui il lume dall'alto: Dio si rivela agli umili, e si nasconde ai prudenti e sapienti del mondo. Accessit ad cor altum et exaltabitur Deus: il cuore umano, quando vuole alzarsi fuori della sua via, allontana Dio da sè. Se le nuvole potessero portarsi al di sopra del sole... non avremmo mai più ombra; ma il sole è inarrivabile e immenso. Eppure sentiamo ancora l'eco delle parole del serpente: Eritis sicut dii - e ci si scalda per ogni piccolo successo o ci si avvilisce se una parola ci punge. Debolezza impressionante!

L'umiltà è come il sale per i cibi, che li conserva e li rende gradevoli: è la base della carità, che è il sorriso del Cristianesimo; è la custode del merito delle buone opere, la sentinella dell'anima. L'umiltà è preziosa agli occhi di Dio, è gioia nel cuore umano, che da essa si trova portato verso il sommo bene come le volute d'incenso verso il cielo: l'umiltà rende la vita un sacrificio che sale a Dio in odore di soavità.

L'umiltà ci rende miti, sereni, docili e rispettosi, e ci fa gustare il sacrificio per gli altri e rende accetto al prossimo quanto facciamo pel suo bene. Insomma, essa abbraccia, fonde, forma e suppone tutte le virtù. Ecco perchè è virtù che costa ed è tanto rare ed è prezioso ornamento alla grandezza della ingegno e alla profondità della dottrina.

I CHERICI SOMASCHI
dello Studentato presso il SS. Crocifisso di Como.

Rivolgiamo ai nostri lettori e a tutti i devoti di S. Girolamo, una calda preghiera di sovvenire con qualche generosa offerta il nostro «Bollettino», per sopperire alle spese rilevanti che incontriamo. L'Ideale è bello: maggior numero di pagine, molte e nuove illustrazioni. Ma tutto questo richiede non poca spesa. Coraggio adunque e soprattutto generosità.

UN TRATTO POCO CONOSCIUTO DELLA VITA DI S. GIROLAMO EMILIANI

Già altra volta, se la memoria non ci tradisce, si è parlato in questo Periodico, di un tratto poco conosciuto nella storia del nostro Santo: le sue apparizioni. Il Signore nella ricchezza infinita della sua bontà, quando vuol glorificare qualche suo fedele servo anche dinnanzi agli uomini, opera colla sua onnipotenza, ogni sorta di prodigi. Fra questi, sono notevoli le apparizioni dei Santi a qualche misero mortale; la meravigliosa storia della santità mi ricorda innumerevoli e assai significative, in quanto esse hanno sempre uno scopo determinato e benefico. Ci piace rievocare una di queste apparizioni di S. Girolamo ad un santo sacerdote devotissimo di Lui e della Vergine Ss. È riferita dal P. Gaetano Laviosa dell'Ordine Somasco, amicissimo del detto sacerdote, D. Antonio Marticano; e confessore di S. M. Francesca delle Cinque Piaghe (Napoli 1806), in una lettera inviata da Napoli il 30 Maggio 1806 a suo fratello il P. Bernardo, residente a Genova. E poichè la descrizione che ne fa, desta il più vivo interesse, per la singolare promessa del Santo, ci sembra opportuno riferirla nella sua integrità, dall'originale autentico:

« Io ho fatto amicizia con un gran servo « di Dio, che si chiama D. Antonio Marticano, Sacerdote di vita ammirabile, e « che ha doni singolari dal Signore.....

« D. Antonio Marticano è devotissimo del « nostro Santo Fondatore e fa prodigi negli « Ospedali con divulgarne la divozione, sic- « come ancora della mia Regina del *Paradiso*. *Gli comparve* il nostro Santo e gli « disse: Insinua con tutto l'impegno ai miei

« figli che facciano la primiera osservanza « e che la sola carità gli salvi, e così rac- « comanda agli altri Istituti.... Gli disse pure « S. Girolamo: insinuate che si celebrino *sette* « *Messe* per i sette dolori del Ss. Cuore di « Maria, e chi lo farà, *avrà quella grazia* « *che desidera*, siano gli scellerati li più duri, « e le creature più perverse, che saranno da « Maria S.ma salvate. »

Il P. Laviosa, per avere qualche conferma di ciò che gli era stato riferito da un testimone così degno di fede, interpellò un'altra anima privilegiata, ritenuta quale santa, favorita di straordinari doni, la serva di Dio Maria Rosa Accetti, dalla quale ebbe con somma meraviglia, notizia di un'identica visione, descritta colle stesse parole del Marticano.

Il nostro Santo dunque indica ai suoi devoti una via sicura per ottenere grazie! Per quanto ci consta, tale mezzo non fu seguito, almeno universalmente: ci sembra opportuno che chi sente il bisogno di ricorrere all'intercessione di S. Girolamo, ne faccia, potendo, la prova. Ci sembra che Egli debba essere tanto più propizio a chi fa cosa a Lui gratissima, per essere così adatta ad alimentare una tenera devozione verso la Santa Vergine, madre universale del genere umano.

Sarà ascoltato il nostro monito?... Lo speriamo, per avere così modo di controllare la verità di quanto il P. Laviosa ha riferito, e molto più perchè chi soffre, chi geme nelle strette di necessità temporali e spirituali, abbia un sollievo sicuro.



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

« La nostra bambina Laura di anni 4, ridotta in fin di vita da una gravissima malattia e ormai, a giudizio del medico curante, perduta ogni speranza di salvezza, ci venne ridonata in perfetta salute dal glorioso S. Girolamo al quale la raccomandammo colla più viva fede ».

I genitori

Crippa Angelo e Cogliati Ambrogia.

I sig. Cogliati hanno offerto una tabella votiva a testimonianza della grazia ricevuta e della loro riconoscenza al Santo di Somasca.

Corti Giuseppina, di Stefano e Bosisio Enrichetta, colpita da grave gastro enterite, in pochi giorni fu ridotta in miserando stato. Il medico curante diede ben poche speranze per la guarigione della piccola inferma. Allora i genitori cominciarono una novena a S. Girolamo, e in breve ogni pericolo scomparve. I genitori nutrono speranza che Girolamo Santo continui a proteggere e benedire la loro famiglia.

Panzeri Maria, di Angelo e di Viscardi Rosa, di Calco, affetta da nefrite gravissima avrebbe certamente ceduto alla violenza del male se i suoi genitori, afflittissimi, ma fidenti nella protezione di S. Girolamo, non l'avessero affidata alla sua grande potenza. Essi si recarono ripetutamente al Santuario a pregare con grande fede, finchè furono esauditi. Fecero poi celebrare una Messa di ringraziamento.

La famiglia Tondini di Milano ha offerto un cuore d'argento, riconoscantissima per una singolare grazia ricevuta.

Il bambino Brambilla Domenico, di Angelo e Magni Pasqualina, di S. Maria Hoè, era tormentato da rachitismo ostinato e ribelle ad ogni cura. I genitori lo portarono al Santuario e lo rivestirono dell'abito benedetto, e ottennero la perfetta guarigione.

PELEGRINAGGI AL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Mese di SETTEMBRE

Sono venuti in pellegrinaggio da:

- 2 - *Tergate* - Pellegrinaggio di uomini e donne.
- 3 - *Giussano* - Gruppo di donne.
- 3 - *Osio Inferiore* - Gruppo di donne accompagnate dal Parroco, che celebrò la S. Messa.
- 3 - *Ponte S. Pietro* - Notevole gruppo di donne.
- 3 - *Beduzio (Milano)* - Numeroso gruppo di donne.
- 3 - *Seregno* - Numeroso gruppo di giovani.
- 3 - *Torre di Roveri* - Associazione Parr. Giovani di Az. Catt. guidati dal Parroco.
- 5 - *Parrocchia di S. Maria alla Fontana (Milano)* - L'Oratorio maschile col proprio Rev. Sig. Prevosto che celebrò la S. Messa solenne in rito Ambrosiano, accompagnata da musica eseguita dalla Schola Cantorum dell'Oratorio stesso.
- 7 - *Monza* - 75 Chierici studenti di Filosofia, del Seminario delle Missioni Estere, col loro Rettore, R.mo P. Cattaneo: fu loro impartita la benedizione colla Reliquia del Santo.
- 8 - *Lurago d'Erba* - Mons. Prevosto con un bel numero di ragazzi e di fanciulle dell'Oratorio. Il R.mo Prevosto celebrò la S. Messa cantata all'altare del Santo, nella Chiesa Parrocchiale, tenendo al Vangelo un bellissimo discorso. La bella comitiva si recò poi a visitare il Santuario della Valletta.
- 9 - *Lecco* - Orfanelle del Belvedere. Il Padre custode rivolse loro brevi, ma efficacissime parole per eccitare nell'animo loro sempre più viva devozione ed amore al «Padre degli Orfani».
- 10 - *Treviolo (Bergamo)* - Pellegrinaggio parrocchiale.
- 10 - *Fino Mornasco* - Pellegrinaggio parrocchiale.
- 10 - *Merate Brianza* - Gruppo di Giovani Cattolici.
- 10 - *Gorlago* - Gruppo di giovanette.
- 10 - *Bovisa* - Il Gruppo Parrocchiale delle Donne Cattoliche col R.mo Prevosto.
- 10 - *Carona* - Gruppo numeroso di donne.
- 10 - *Castel Ruzzone* - Pellegrinaggio Parrocchiale condotto dal R.mo Parroco che dopo aver celebrato la S. Messa, impartì la benedizione colla Reliquia.
- 10 - *Treviolo (Bergamo)* - Una trentina di giovani.
- 10 - *Gorno* - L'Associazione Giovani di Az. Cattolica, col loro Parroco.
- 11 - *Cusio* - Il Parroco colla Pia Unione delle Figlie di Maria: celebrata la Santa Messa, fu impartita la benedizione colla Reliquia del Santo.
- 11 - *Dolzago* - Il Coadiutore, coi giovani dell'Oratorio, che, dopo il canto dei Vespri della Madonna ascoltarono un bellissimo discorsetto del P. Custode, e ricevettero la benedizione colla Reliquia del Santo.
- 13 - *Longuelo* - Il Prevosto con un pellegrinaggio parrocchiale.
- 14 - *Presezzo* - Il Rev.mo Curato coll'Oratorio Parrocchiale.
- 17 - *Rosio* - Gruppo di donne.
- 17 - *Meda* - Gruppo di uomini.
- 17 - *Alzano Maggiore* - Figlie di Maria.
- 18 - *Verano Brianza* - Pellegrinaggio di uomini.
- 19 - *Palazzago* - Pelleg. di uomini e donne.
- 21 - *Maressa* - Il Parroco, colle giovani dell'Oratorio, alle quali impartì la benedizione colla Reliquia, dopo le preci e i canti in onore di S. Girolamo.

Offerte varie

N. N. per riconoscenza L. 50 - Rachele Castelli, Neuchâtel, L. 20 per devozione a S. Girolamo - Savina Sommaruga, Milano L. 10 - N. N. L. 5.

Offerte pro Urna - L. 40.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Emil. Padre degli orfani
Somma precedente L. 7935,80 - N. N. L. 5 - N. N. L. 100 - Totale L. 8040,80.

Borsa Maria SS.ma Madre degli orfani
Somma precedente L. 2450 - N. N. L. 5 - N. N. L. 100 - Totale L. 2555.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como - Somma precedente L. 3200 - N. N. L. 5 - N. N. L. 100 - Totale L. 3305.

RICORDIAMO ancora ai nostri buoni lettori ed ai devoti di S. Girolamo lo scopo di queste Borse di studio: concorrere alle spese di mantenimento di quei nostri orfanelli che aspirano al sacerdozio nell'Ordine dei Padri Somaschi. Dunque vedete, o gentili lettori, che opera santa e meritoria voi compite coll'offrire il vostro denaro per le Borse di studio! Voi concorrete a formare dei Sacerdoti, i quali certo per riconoscenza offriranno preghiere e S. Messe per voi, compiranno del gran bene in mezzo agli uomini; ed il Signore, giusto remuneratore, ne darà il premio proporzionato anche a voi: e questo per sempre anche dopo la vostra morte, perchè il vostro denaro darà sempre il suo frutto ogni anno.

Abbiamo tante domande di bravi figliuoli che vorrebbero entrare nella nostra Famiglia Religiosa; ma ci mancano i mezzi per mantenerli. S. Girolamo, per mezzo nostro, chiede a voi, ai vostri amici e conoscenti, l'obolo della vostra carità, promettendo larghissima ricompensa di benedizioni celesti. Date dunque quanto potete, con animo generoso, e ne riceverete il frutto del cento per uno.

Per inviare denaro servitevi del nostro Conto Corrente Postale 3-143 intestato a Santuario S. Girolamo, Vercurago.

- 24 - *Bellusco* - Un numeroso gruppo di pellegrini.
- 24 - *Molteno* - Gruppo di giovanette.
- 24 - *Pradalunga* - L'Associazione Giovani di Azione Cattolica.
- 24 - *Inverigo* - Numeroso pellegrinaggio di giovanette.
- 24 - *S. Gervasio (Bergamo)* - Pellegrinaggio delle Figlie di Maria colle Suore. Il P. Custode rivolse loro un toccante e brillante discorso per rammentare i doveri delle Figlie di Maria e impartì la benedizione colla Reliquia del Santo.
- 24 - *Osnago* - Gruppo di giovanette.
- 24 - *Almè* - Bel gruppo di donne.
- 25 - *S. Colombano al Lambro* - Associaz. Giovani di Azione Cattolica col Parroco.
- 27 - *Milano* - Ragazzi dell'Oratorio della Parrocchia di S. Babila premiati per lo studio della dottrina.
- 28 - *Ardesio (Bergamo)* - Comp. filodrammatica accompagnata dal loro Curato.
- 28 - *Valgrefghentino* - Ragazze della scuola di lavoro accompagnate da alcune Suora.
- 30 - *Bergamo* - Tre coppie di novelli sposi, con felice ispirazione, fecero meta del loro viaggio di nozze il nostro Santuario, per impetrare la protezione del Taumaturgo Santo di Somasca sulle nuove famiglie costituite, santificando così il giorno del loro matrimonio. Dal P. Custode ricevettero la benedizione colla Reliquia, che poi devotamente baciaron, e molte felicitazioni e auguri.

ABBONAMENTI - Giov. Battista Perini, Gazzaniga - Annetta Gerosa, Molteno (per il 1934) - Giuseppe Pampirio, Como - Mario Bionda, Milano - Rosa Gallio, Osnago - A. Bosisio, Vercurago - Sorelle Brumana, Costa Imagna - Adele Tappi, Como - Santina Barbieri, Milano - Figini, Olginate (sosten.) - Carolina Bazzi, Corniliano (sost.) - Ambrogio Pirovano, Monza (sosten.) - F.lli Viganò, Milano (sosten.) - Pierina Canessa, Limonta (per il 1934) - Comi Angelo, Teggia (per 1934).

RECENSIONI

La festa del 20 Luglio dà ogni anno occasione in vari periodici ed articoli letterari intorno a S. Girolamo.

Ci pare bene, anche per dovere di gratitudine e per sfogo della nostra contentezza, farne parola: se non altro servirà per la storia.

1) **IL SS. CROCIFISSO** - bollettino del noto santuario di Como - ha due titoli riguardanti il nostro Santo. Il primo: *Un devoto del Crocifisso* mette in rilievo l'amore di S. Girolamo verso Gesù in Croce, ricavandolo non soltanto dalla vita, ma molto più dagli scritti di lui. L'altro è più ampio: *La grande figura di S. Girolamo nel movimento catechistico*. È articolo di occasione, perché a Como il Vescovo ha indetto per l'Ottobre prossimo un congresso catechistico, e già fin d'ora si fanno i preparativi. L'autore promette di esaurire l'argomento in altre due puntate; questa volta si è limitato alla dimostrazione rigorosamente storica che S. Girolamo fu il primo a ridurre a metodo l'insegnamento della dottrina in domande e risposte.

2) **CHARITAS** - Periodico mensile dell'opera di assistenza alle minorenni - Villa-guardia - in prima pagina ha: *S. Girolamo*, dovuto alla penna di Luigi Ruiz de Cardenas. Sono cinque larghe colonne, dove con stile moderno e brillante vien ricapitolata la vita del Santo, facendone l'apoteosi. La conclusione è degna di essere riferita: « *S. Gerolamo Em. ora dal Cielo ci guarda e ci incoraggia affinché anche noi, compresi di quell'alto spirito di carità che tutto infiammava il suo purissimo cuore, continuiamo l'opera da Lui fondata, facendoci apostoli degli orfani e degli abbandonati.*

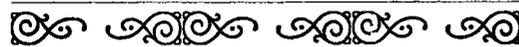
Cerchiamo di renderci dunque degni del suo santo patrocinio e diamo, con crescente generosità, tutto quello che è possibile perché

siano lenite miserie, ed asciugate lagrime, e perchè molte anime, mercè nostra, siano salve e racconsolate».

3) **I DERELITTI** - Vigevano - continua da due anni a pubblicare in puntate tutta la vita del nostro Santo, presentandola in forma facile ed insieme attraente.

4) **LA VOCE** - Periodico di Genova - Gli consacra il suo articolo più lungo, e mette in evidenza la parte importantissima che ebbe la prima educazione materna e particolarmente la devozione alla Madonna, sul ritorno di Girolamo a Dio.

5) **L'ORDINE** - Quotidiano cattolico di Como - riportò in Luglio il secondo articolo del *SS. Crocifisso*. Qui aggiungiamo che fu giudicato ben fatto, da un Superiore Maggiore nostro.



LIBRI DI PIETA'

DEI PADRI SOMASCHI

1) **P. Bartolo Stefani** - *Via Crucis della Azione Cattolica* (Alba 1933).

Il M. R. P. Bartolo Stefani, Parroco di S. M. delle Grazie in Cherasco, dev'essere stato sorpreso dallo zelo delle Ass. Cattoliche femminili alle quali con ottima competenza, dispensa largamente la sua parola efficace, che lo rivela oratore degno di molta lode. Così poté avvenire che il Consiglio Diocesano della G. F. di Az. Cattolica di Alba volesse pubblicare l'opuscolo suindicato, senza forse dare modo all'autore di rivedere, completare, ordinare il suo lavoro. Così com'è, non lo sapremmo proporre quale guida nel pio esercizio della « Via Crucis»: lo giudichiamo piuttosto molto op-

portuno nella meditazione dei vari episodi della Via Dolorosa considerati in rapporto allo spirito e al programma dell'Azione Cattolica. Non manchiamo ciononostante di rilevare i tanti pregi dell'opuscolo stesso, quali, ad esempio le felici applicazioni all'Azione Cattolica, lo stile chiaro, elegante, vivace, e soprattutto il fervore dello zelo di apostolato di cui avvampa l'autore e che traluce dalle belle pagine.

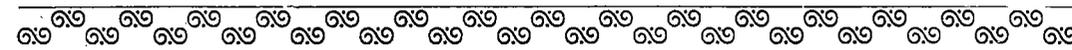
2) La Casa Editrice Luigi Favero di Vicenza ha fatto una nuova edizione elegantissima di « *La vera Sposa Cristiana* » del **P. Gio Batta Fenoglio** dei Somaschi.

Così pure: « *La vera madre di famiglia* » del medesimo illustre Autore.

3) **P. Carmine Gioia C. R. S.** - « *Gesù nel SS. Sacramento dell'Altare* » Versione ed aggiunte. Quinta Edizione.

Di quest'ultimo opuscolo devotissimo esistono ancora poche copie disponibili, per le quali rivolgere cartolina vaglia al **P. Superiore dell'Orfanatrofio della SS. Annunciata, Viale Varese, 23 - Como. L. 1,50 alla copia.**

NB. - Tutti questi libri si possono acquistare per mezzo della nostra Direzione.



AMICI DI SAN GIROLAMO!

Procurate abbonati al « **Santuario di San Girolamo Emiliani - Somasca** »

Per coloro ai quali sono stati inviati numeri di saggio:

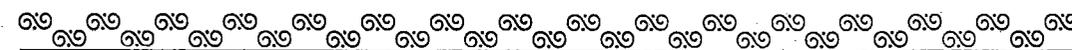
Mentre siamo grati a quanti, ritenendo i numeri del nostro Periodico sino ad ora ricevuti, entrano nella bella famiglia dei nostri abbonati, li preghiamo vivamente di volerli spedire l'importo dell'abbonamento, servendosi del foglio di Conto Corrente Postale che qui uniamo.

Chi l'inverrà subito resterà abbonato per tutto il 1934.

Premi ai propagandisti del nostro Periodico:

Coloro che ci procureranno almeno cinque nuovi abbonati, riceveranno a fine d'anno in premio un bel quadro del Santo. - Coloro che ce ne invieranno almeno dieci avranno in premio un artistico medaglione in metallo.

Chi ne manderà numero maggiore, oltre il premio meritato, avrà gratuito il proprio abbonamento.



CALENDARIO del SANTUARIO NOVEMBRE 1933

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERALI:

- Ore 6.— - S. Messa letta.
 » 6.30 - S. Messa letta.
 » 7.30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
 Breve meditazione - Bened. eucaristica.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 6.— - S. Messa letta con Vangelino.
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo
 » 8.30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
 » 14.— - Dottrina - Vesperi - Bened. Euc.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
 e preci serali.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - **Solennità di Tutti i Santi** - Ore 6: S. Messa con Comunione generale - Ore 10: S. Messa Solenne con discorso - Ore 14: Vesperi, Discorso sui defunti - Processione al Cimitero di Vereurago.
 - 2 - **Commemorazione di tutti i fedeli defunti** - Ore 5: Ufficio solenne dei morti, S. Messa e assoluzione alla tomba - Alla sera: Rosario, Miserere e Bened. Euc.
 - 3 - **Primo venerdì del mese.** (La funzione in onore del SS. Cuore di Gesù si farà alla sera con un'ora di adorazione) - **Commemorazione dei Defunti Somaschi.** Ore 5,30: S. Messa, Assoluzione - Alla sera: ora di adorazione ecc.
 - 4 - **Ufficio funebre per i gloriosi caduti in guerra di Somasca** - Ore 5: Ufficio, Messa, Assoluzione e Benedizione eucaristica.
 - 5-11 - **Settenario per i defunti della Parrocchia** - Ogni giorno, ore 5,30: Ufficio, S. Messa cantata, Miserere e Benedizione Eucaristica.
 - 5 - **Prima domenica del mese.** - Ore 5,30: Ufficio del settenario per i defunti, Messa cantata della domenica e Benedizione Eucaristica - Ore 9,30: S. Messa parrocchiale con omelia - Ore 14: Dottrina, Processione alla Valletta, Assoluzione ai defunti Somaschi.
 - 7 - **Primo martedì del mese:** alla sera: Solita funzione in onore degli Angeli Custodi
 - 8 - **Alla sera: Commemorazione mensile del transito di S. Girolamo.**
 - 13 - **Anniversario famiglia Bolis.** Ore 5,30: Ufficio, Messa cantata, esequie e Benediz.
 - 19 - **Terza Domenica del mese.** - Ore 9,30: S. Messa cantata, processione e Ben. Euc.
- N.B. - Dalle ore 12 del giorno 1 a tutto il 2 novembre si può acquistare *toties quoties* l'indulgenza plenaria per i defunti, alle solite condizioni.

Le S. MISSIONI — Dal 10 al 19 Novembre si terranno in Somasca le S. Missioni, predicate da due valenti Padri Redentoristi: a suo tempo si darà l'ordine delle funzioni e prediche di quei santi giorni di benedizione e di grazia.

IL CALENDARISTA.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 13 Ottobre 1933-XI^o - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.
 Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 13 Ottobre 1933 XI^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vereurago
 Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 5 = Estero L. 10
 Abbonam. to sostenitore L. 10

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

2 NOVEMBRE!...

Santa e salutare la preghiera per i defunti

Il mese di Novembre è consacrato dalla pietà della Chiesa al ricordo dei trapassati, ed è unanime la preghiera di suffragio che sale a Dio, propiziatrice di pace e di gloria a coloro che attendono sospirando nel Purgatorio, il momento della liberazione. Come è divinamente sublime la carità di Cristo, che supera le barriere dello spazio e del tempo, per ricostruire e perpetuare la spirituale - non per questo meno reale - dolce conversazione dei viventi con quelli che una temporanea separazione tiene lontani dal loro sguardo, ma non dal loro sentimento e dal loro pensiero!... In verità, non c'è dottrina che più valga a consolarci nell'ora triste e lugubre della dipartita dei nostri cari, quanto il dogma cristiano dell'immortalità, e della Comunione dei santi, che rassoda i vincoli

dell'affetto, non infranti dalla morte, ma resi più nobili, più dignitosi dalla lontananza che dovrà un giorno scomparire per riunirci con loro nella vera patria.

Ma la Chiesa, colla solenne Commemorazione dei defunti si propone di richiamare i fedeli ad alte considerazioni, troppo spesso dimenticate, invitandoli al ricordo e al suffragio e alle pietose visite al cimitero, in un tempo così propizio alle meste e soavi rimembranze, e alle salutari impressioni che esse destano, nell'animo, anche il più distratto e lontano dal pensiero grave dell'eternità, per tutti più o meno imminente! Riteniamo opportuno invitare i nostri gentili lettori a considerare quale sia il pensiero della Chiesa e dei santi a riguardo della morte.

La morte è diversamente riguardata da chi vive secondo la fede, e da chi